



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 23 maggio 2013 (28.05)
(OR. en)**

**EUCO 75/1/13
REV 1**

**CO EUR 7
CONCL 5**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
22 maggio 2013**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (22 maggio 2013).

Nell'attuale contesto economico dobbiamo mobilitare tutte le nostre politiche a sostegno della competitività, dell'occupazione e della crescita.

A tale riguardo è fondamentale per le nostre economie un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili e sostenibile. Per questo il Consiglio europeo ha convenuto in data odierna una serie di orientamenti in quattro settori che, nell'insieme, dovrebbero consentire all'UE di favorire la sua competitività e rispondere alla sfida dei prezzi e costi elevati: l'urgente completamento di un mercato interno dell'energia pienamente funzionante e interconnesso, l'agevolazione dei necessari investimenti nel settore energetico, la diversificazione degli approvvigionamenti dell'Europa e una maggiore efficienza energetica.

La frode fiscale e l'evasione fiscale limitano la capacità dei paesi di conseguire un gettito e di attuare le loro politiche economiche. In un periodo di rigidi vincoli di bilancio, la lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale va oltre il problema dell'equità fiscale - essa diventa un elemento essenziale per l'accettabilità sociale e politica del risanamento dei conti pubblici. Il Consiglio europeo ha convenuto di accelerare i lavori in materia di lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale nonché alla pianificazione fiscale aggressiva. Sarà in particolare data priorità ai lavori sulla promozione, a tutti i livelli, dello scambio automatico di informazioni e sull'ampliamento della sua portata.

I. ENERGIA

1. La politica energetica dell'UE deve garantire la sicurezza dell'approvvigionamento per le famiglie e le imprese a prezzi e costi accessibili e competitivi, in modo sicuro e sostenibile. Ciò è particolarmente importante per la competitività dell'Europa alla luce del crescente fabbisogno energetico delle principali economie e degli elevati prezzi e costi dell'energia. Gli orientamenti fissati dal Consiglio europeo del febbraio 2011 restano validi e la loro attuazione deve proseguire, ma è necessario un ulteriore impegno come indicato di seguito.
2. Riaffermando gli obiettivi di completamento del **mercato interno dell'energia** entro il 2014 e di sviluppo delle **interconnessioni** in modo da porre fine all'isolamento di Stati membri dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica entro il 2015, il Consiglio europeo ha invitato ad attribuire una particolare priorità:

- a) all'attuazione efficace e coerente del terzo "pacchetto energia" nonché all'accelerazione dell'adozione e applicazione dei rimanenti codici di rete; gli Stati membri che non hanno ancora ultimato il recepimento sono invitati a farlo d'urgenza;
 - b) all'applicazione di tutte le altre normative correlate, quali la direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili e il regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas;
 - c) a un'azione più decisa sul fronte della domanda nonché allo sviluppo delle tecnologie correlate, inclusa l'elaborazione di piani nazionali per la diffusione rapida delle reti e dei contatori intelligenti in linea con la normativa in vigore;
 - d) al potenziamento del ruolo e dei diritti dei consumatori, anche per quanto riguarda il cambio di fornitore, una migliore gestione del consumo di energia e i sistemi di generazione propria di energia; al riguardo, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di proteggere i consumatori vulnerabili;
 - e) alla presentazione da parte della Commissione di orientamenti sui meccanismi di regolazione della capacità e sul problema dei flussi di energia non programmati.
3. La Commissione ha intenzione di riferire sui progressi nell'attuazione del mercato interno dell'energia all'inizio del 2014. Gli Stati membri procederanno allo scambio periodico di informazioni sulle più importanti decisioni nazionali in materia di energia aventi un possibile impatto su altri Stati membri, nel pieno rispetto delle scelte di mix energetico compiute a livello nazionale.

4. Sono necessari notevoli **investimenti** in infrastrutture energetiche nuove e intelligenti per garantire l'approvvigionamento continuo di energia a prezzi accessibili. Detti investimenti sono essenziali per l'occupazione e la crescita sostenibile e contribuiranno a rafforzare la competitività. Il relativo finanziamento dovrebbe provenire in primo luogo dal mercato. Diventa quindi ancor più importante disporre di un mercato del carbonio che funzioni correttamente e di un quadro di politica climatica ed energetica post 2020 prevedibile che sia propizio alla mobilitazione di capitali privati e alla contrazione dei costi degli investimenti nel settore energetico. Il Consiglio europeo accoglie con favore il Libro verde della Commissione intitolato "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" e tornerà su questo tema nel marzo 2014, dopo che la Commissione avrà presentato proposte più concrete, per discutere opzioni politiche in materia, tenendo presenti gli obiettivi stabiliti per la COP 21 nel 2015.
5. Per quanto concerne l'azione intrapresa per agevolare gli investimenti, si darà priorità:
- a) alla rapida attuazione del regolamento RTE-E e all'adozione nel prossimo autunno dell'elenco di progetti di interesse comune al fine di sostenere gli sforzi compiuti nell'UE per realizzare un'efficace interconnessione tra gli Stati membri e un'azione più decisa per conseguire l'obiettivo dell'interconnessione di almeno il 10% della capacità di produzione elettrica installata;
 - b) all'adozione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
 - c) alla revisione da parte della Commissione delle norme in materia di aiuti di Stato per consentire interventi mirati al fine di agevolare gli investimenti nel settore energetico e in quello ambientale, assicurando parità di condizioni e rispettando l'integrità del mercato unico,
 - d) eliminando gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente o l'economia, comprese quelle per i combustibili fossili;
 - e) alla presentazione da parte della Commissione di orientamenti su regimi di sostegno efficienti ed efficaci in termini di costi a favore delle energie rinnovabili e su come garantire un'adeguata capacità di generazione;

- f) a misure decise a livello nazionale e di UE, quali i fondi strutturali, le obbligazioni di progetto e un maggior sostegno da parte della BEI, per potenziare il finanziamento dell'efficienza energetica e delle risorse, delle infrastrutture energetiche e delle energie rinnovabili e promuovere lo sviluppo di una base industriale e tecnologica dell'Europa;
- g) a sforzi costanti per quanto riguarda l'R&S nel settore energetico, la tecnologia e lo sfruttamento delle sinergie con le TIC attraverso un migliore coordinamento tra UE, Stati membri e settore industriale e elaborazione di una strategia R&S nel settore energetico per realizzare un autentico valore aggiunto a livello europeo.

6. Rimane fondamentale intensificare ulteriormente **la diversificazione**

dell'approvvigionamento energetico dell'Europa e sviluppare risorse energetiche interne per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, ridurre la dipendenza energetica esterna dell'UE e stimolare la crescita economica. A tal fine:

- a) proseguirà lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile, assicurando al tempo stesso l'efficacia in termini di costi, l'ulteriore integrazione di mercato e la stabilità delle reti e muovendo dall'esperienza di alcuni Stati membri che hanno fatto ingenti investimenti nelle tecnologie delle energie rinnovabili;
- b) la Commissione intende valutare un ricorso più sistematico alle fonti di energia interne *on-shore* e *off-shore* ai fini del loro sfruttamento sicuro, sostenibile ed efficace sotto il profilo dei costi rispettando nel contempo le scelte degli Stati membri in materia di mix energetico;
- c) data la crescente interconnessione tra il mercato interno dell'energia e quelli esterni, gli Stati membri rafforzeranno la cooperazione a sostegno della dimensione esterna della politica energetica dell'UE; prima della fine del 2013 il Consiglio darà seguito alle sue conclusioni del novembre 2011 e riesaminerà gli sviluppi relativi alla politica energetica esterna dell'UE, compresa l'esigenza di assicurare la parità di condizioni rispetto ai produttori di energia di paesi terzi e la sicurezza nucleare nel vicinato dell'UE dando seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2012.

7. Le misure per **l'efficienza energetica** possono fornire un contributo significativo all'inversione delle attuali tendenze in materia di prezzi e costi dell'energia. È di cruciale importanza l'attuazione delle direttive sull'efficienza energetica e sulla prestazione energetica nell'edilizia. Entro il 2014 la Commissione procederà al riesame delle direttive sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica in linea con gli sviluppi tecnologici. Le misure e i programmi per l'efficienza energetica dovrebbero essere promossi a tutti i livelli.
8. Si deve far fronte all'impatto degli elevati prezzi e costi dell'energia tenendo presente il ruolo primario di un mercato ben funzionante ed efficace e delle tariffe nel finanziamento degli investimenti. Il Consiglio europeo invita a proseguire i lavori sui seguenti aspetti:
 - a) nel far fronte ai costi dell'energia hanno un ruolo speciale da svolgere anche i metodi di finanziamento innovativi - inclusi quelli per l'efficienza energetica - una diversificazione più sistematica dell'approvvigionamento e una migliore liquidità nel mercato interno dell'energia;
 - b) in tale contesto va esaminata la questione del nesso contrattuale dei prezzi del gas e del petrolio;
 - c) la Commissione intende presentare un'analisi della composizione dei fattori determinanti dei prezzi e dei costi dell'energia negli Stati membri entro la fine del 2013, con particolare attenzione all'impatto sulle famiglie, sulle PMI e sulle industrie ad alta intensità energetica, e valutando più in generale la competitività dell'UE rispetto alle sue controparti economiche mondiali. Tali questioni saranno affrontate nell'ambito del dibattito previsto per il Consiglio europeo del febbraio 2014 in materia di competitività e politica industriali.
9. Entro la fine dell'anno il Consiglio riferirà sui progressi compiuti nell'attuazione degli orientamenti concordati in data odierna.

II. FISCALITÀ

10. È importante adottare provvedimenti efficaci per combattere l'evasione fiscale e la frode fiscale, soprattutto nell'attuale contesto di risanamento dei conti pubblici, allo scopo di tutelare i redditi e assicurare la fiducia del pubblico nell'equità e nell'efficacia dei regimi fiscali. In tale settore sono necessari maggiori sforzi che mettano insieme misure a livello nazionale, europeo e mondiale, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri e dei trattati. Rammentando le conclusioni adottate dal Consiglio il 14 maggio 2013, il Consiglio europeo invita a compiere rapidi progressi sui seguenti aspetti:
- a) sarà data la priorità agli sforzi intesi ad ampliare lo scambio automatico di informazioni a livello di UE e mondiale. A livello di UE, la Commissione intende proporre, a giugno, modifiche alla direttiva relativa alla cooperazione amministrativa affinché lo scambio automatico di informazioni includa tutte le forme di reddito. A livello internazionale, basandosi sui lavori in corso nell'UE e sfruttando lo slancio impresso di recente dall'iniziativa di un gruppo di Stati membri, l'UE svolgerà un ruolo chiave nella promozione dello scambio automatico di informazioni come nuova norma internazionale, tenendo conto delle vigenti disposizioni UE. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli sforzi in atto in sede di G8, G20 e OCSE per sviluppare una norma globale;

- b) a seguito dell'accordo raggiunto il 14 marzo 2013 sul mandato per migliorare gli accordi dell'UE con la Svizzera, il Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino, i negoziati inizieranno il prima possibile per assicurare che tali paesi continuino ad applicare misure equivalenti a quelle in vigore nell'UE.

Su questa base e prendendo nota del consenso sull'ambito di applicazione della direttiva riveduta sulla tassazione dei redditi da risparmio, il Consiglio europeo ne ha chiesto l'adozione entro la fine dell'anno;

- c) gli Stati membri daranno inoltre priorità alle misure concrete da adottare per dar seguito al piano d'azione per rafforzare la lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale;
- d) per contrastare le frodi in materia di IVA, il Consiglio europeo si aspetta che il Consiglio adotti le direttive sul meccanismo di reazione rapida e sul meccanismo di inversione contabile al più tardi entro la fine di giugno 2013;
- e) saranno portati avanti i lavori relativi alle raccomandazioni della Commissione in materia di pianificazione fiscale aggressiva e di trasferimento degli utili. La Commissione intende presentare entro la fine dell'anno una proposta di revisione della direttiva sulle società madri e figlie e procede attualmente al riesame delle disposizioni antiabuso della pertinente normativa UE. Il Consiglio europeo attende con interesse l'imminente relazione dell'OCSE sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili;
- f) è importante continuare i lavori in sede UE sull'abolizione delle misure fiscali dannose. Sarebbe a tal fine opportuno lavorare sul rafforzamento del codice di condotta sulla tassazione delle imprese sulla scorta del mandato esistente;

- g) gli sforzi intrapresi contro l'erosione fiscale, il trasferimento degli utili, la mancanza di trasparenza e le misure fiscali dannose vanno perseguiti anche a livello mondiale, con i paesi terzi e negli appropriati consessi internazionali, quali l'OCSE, al fine di garantire condizioni di parità, sulla base di posizioni dell'UE coordinate. In particolare, è necessario lavorare ancora per garantire che i paesi terzi - paesi in via di sviluppo compresi - rispettino norme adeguate di buona governance in materia fiscale;
- h) è necessario combattere l'evasione e la frode fiscali e lottare contro il riciclaggio di capitali, nell'ambito del mercato interno e nei confronti dei paesi terzi e delle giurisdizioni non cooperativi, in modo globale. In entrambi i casi è essenziale l'identificazione del titolare effettivo, anche per quanto riguarda le imprese, i trust e le fondazioni. La revisione della terza direttiva antiriciclaggio dovrebbe essere adottata entro la fine dell'anno;
- i) la proposta di modifica delle direttive riguardanti la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune società e di taluni gruppi di grandi dimensioni sarà esaminata, segnatamente, al fine di assicurare l'informativa paese per paese da parte di dette società e gruppi;
- j) sono necessari sforzi per rispondere alle sfide della fiscalità nell'economia digitale, tenendo pienamente conto dei lavori in corso in sede OCSE. La Commissione intende valutare ulteriormente tali questioni prima della discussione sull'agenda digitale da parte del Consiglio europeo dell'ottobre 2013.

11. Il Consiglio riferirà sui progressi compiuti su tutti questi aspetti entro dicembre 2013.
